

## Giochi di interazione/3. Famiglia, amicizia, sessualità

*Schede per incontri di gruppo*

*Come già nei numeri di dicembre e di gennaio, anche in questo continuiamo la pubblicazione di alcune schede di «giochi» per la vita dei gruppi, su alcuni dei grossi temi che vengono trattati in essi.*

*Ovviamente, ci sono tanti modi per affrontare questi temi: dall'esposizione dell'esperto, alla discussione franca all'interno del gruppo, alla tavola rotonda con tante voci diverse; e ognuna implica la partecipazione più o meno attenta e interessata dei soggetti.*

*Le schede che proponiamo, come già le altre, sono un modo nuovo di affrontare contenuti in una metodologia attiva, partecipativa, vivace, già collaudato con grande successo in gruppi di «sperimentazione».*

*Le abbiamo tratte dal vol. 3 della Collana di Vopel, Giochi di interazione per adolescenti e giovani (Elle Di Ci, 1990), gentilmente concessi dall'editrice come «assaggi» e per invitare l'animatore a sperimentare direttamente i «giochi» proposti.*

*Questa volta le tematiche sono quelle, tipiche del passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza, del distacco dalla famiglia e l'ingresso in un nuovo mondo, sollecitato da dinamiche interne che iniziano la ristrutturazione della stessa identità del ragazzo: l'amicizia, l'amore, la scoperta dell'altro sesso.*

*Sono esercizi che hanno bisogno di una presenza particolare dell'animatore e di un suo «supplemento di competenza», che si avvicina allo psicologico, dal momento che vengono toccati e «scatenati» processi e dinamismi che non è così immediato conoscere e controllare.*

*Una certa qual prudenza (e senso del limite) è quanto mai raccomandabile.*



# DISTACCO DALLA FAMIGLIA D'INFANZIA

## MITI FAMILIARI

Vopel

### OBIETTIVI

Quasi tutte le famiglie hanno un «mito», che rivela il modo che esse hanno di intendere i rapporti tra i loro vari componenti, i rapporti col mondo esterno, il proprio destino, i propri compiti e la propria indole.

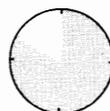
I concetti espressi dai miti familiari vengono spesso condivisi dai componenti di una famiglia anche se il loro contenuto è falso o spiacevole o, addirittura, dannoso. Essi fissano per i componenti della famiglia un ruolo e dei doveri considerati assoluti e sacri, cosicché per molto tempo nessuno della famiglia osa rivedere questi miti o modificarli, per se stesso o per l'intera famiglia.

Il mito di una famiglia regola il comportamento dei suoi vari componenti e, contemporaneamente, mette a tacere i loro stimoli interiori. Quanto più ci si attiene ad esso, tanto più viene compromesso il benessere spirituale della famiglia. Ad esso si ricorre soprattutto nel caso in cui il componente della famiglia, a causa di un qualunque cambiamento, tenti di staccarsi da essa.

Quanto più elastica riesce ad essere una famiglia circa lo sviluppo dei suoi vari componenti, tanto più facile le sarà accettare critiche sui contenuti del mito e cambiare i propri principi. Se una famiglia vive secondo regole eccessivamente ferree, altrettanto energica risulterà l'opposizione ad esse, nel caso in cui qualcuno della famiglia tenti di sottrarsi al vincolo di doveri tradizionali stabiliti dal «mito di famiglia».

Questo gioco dovrebbe render chiaro agli adolescenti il concetto di mito familiare, stimolarli a individuare i miti della propria famiglia e a giudicarli con occhio critico.

DAI  
**16**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Questo gioco si fonda sull'analisi dei punti essenziali della politica della vostra famiglia.

L'individuazione di tali punti non è sempre facile, eppure sono loro a determinare la politica «interna ed estera» di una famiglia: ne rivelano il modo in cui vengono impostati i rapporti umani, l'atteggiamento nei confronti del mondo esterno e i tratti peculiari della famiglia stessa.

Un tipico esempio di mito familiare è la frase: «Ce l'hanno tutti con noi Rossi». È chiaro che i vari membri di questa famiglia difficilmente avranno rapporti di lavoro soddisfacenti. Il mito, infatti, indirettamente condiziona l'intera famiglia a comportarsi in modo tale da confermarne il contenuto. Perciò si sceglieranno o amici sbagliati, da cui si resta delusi, o amici giusti, che però noi stessi frustriamo; sul posto di lavoro, poi ci si comporta in modo da suscitare reazioni di scontento in collaboratori, superiori o colleghi.

Lo scopo principale dei miti familiari è quello di tenere insieme la famiglia e impedire una sua evoluzione. Il più delle volte, però, i suoi componenti pagano a caro prezzo una simile situazione.

I miti familiari possono essere facilmente paragonati a quelle semplicistiche concezioni politiche presenti ora in tutto il mondo, come ad esempio: «Noi americani dobbiamo difenderci dall'imperialismo sovietico mediante un riarmo permanente»; oppure (a riguardo del popolo italiano da parte degli stranieri): «Gli italiani sono un popolo di santi, poeti e navigatori», ecc.

Il rischio dei miti familiari è che essi semplificano la realtà, così molteplice e dinamica, in modo approssimativo, e inducono ad assumere atteggiamenti immutabili e di apparente sicurezza.

Ecco qui un modulo da compilare in 15 minuti...

Dividetevi ora in gruppi di quattro persone e parlate di quello che avete scoperto. Avete 30 minuti di tempo...

Riformate poi un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dei miti familiari?
- Da cosa si può arguire che i miti familiari sono pericolosi?
- Cosa penso dei miti della mia famiglia?
- Abbiamo già affrontato questo argomento a casa?
- Come reagirebbero i miei familiari se proponessi loro di parlarne?

## OSSERVAZIONI

Per capire meglio le ripercussioni che un mito familiare può avere, si dividano i ragazzi in diverse «famiglie» e si faccia rappresentare, in una sorta di plastico di gruppo, un determinato mito familiare. Per tutta la durata del plastico, i partecipanti si concentrino sulle sensazioni e i pensieri suscitati da queste posizioni corporee.

## MITI FAMILIARI

Qui di seguito sono riportati alcuni miti familiari ricorrenti. Leggeteli tutti. Può darsi che alcuni di essi facciano parte del «repertorio» della vostra famiglia.

- \* Dobbiamo restare uniti.
- \* Nella nostra famiglia non ci sono mai stati dei vigliacchi.
- \* Siamo sempre stati sfortunati.
- \* Noi ci vogliamo tutti bene.
- \* Da noi non cambierà mai niente.
- \* La nostra è una famiglia speciale.
- \* Noi non perdiamo mai la calma; quello che succede ci è indifferente.
- \* La nostra sarebbe una famiglia felice se... (mamma non fosse così depressa, papà non fosse così arrabbiato).
- \* Da noi la donna è sottomessa.
- \* Ognuno bada a se stesso.
- \* I nostri uomini debbono essere sempre i primi.
- \* Noi siamo in gamba ma nessuno se ne accorge.
- \* Siamo sempre stati dei lavoratori.
- \* Siamo sempre felici e vediamo il bene in tutto.
- \* La nostra famiglia si adopera per i bisognosi.
- \* Siamo dei maestri nati.

Pensa ora al mito che la tua famiglia, segretamente, tiene sempre presente:

.....  
.....  
.....  
.....

Conosci miti di altre famiglie?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

# RUOLO PROFESSIONALE DEI GENITORI

Vopel

## OBIETTIVI

Se gli adolescenti vogliono capire meglio i genitori, è necessario che prendano in esame anche il loro ruolo professionale.

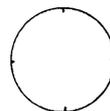
In generale, dovrebbe essere meno complicato capire il ruolo professionale del padre che non quello della madre in casa.

La professione viene di solito intesa come un regolare processo di organizzazione e produzione, per il quale si fa ricorso a determinate capacità razionali e che permette di raggiungere successi relativamente misurabili. In molti casi l'uomo ha la sensazione di avere sotto controllo la propria attività professionale e sa sempre quello che ha ottenuto. Per la donna, la cui professione principale ancora oggi viene considerata la cura dei figli e della casa, non esistono questi criteri di giudizio. Il suo compito fondamentale è quello di creare un'atmosfera di calore, amore, interesse e comprensione, in modo che i figli trovino la giusta sicurezza. La difficoltà psicologica del ruolo di madre consiste nel fatto che è impossibile intendere dei figli come «prodotti» propri. Una madre che consideri i propri figli come l'uomo fa con i suoi risultati professionali, fallisce nel suo compito. Nel migliore dei casi una madre può dire: «Ho cresciuto i miei figli con amore». Da ciò sorge il problema che il ruolo di madre non offre alla donna la possibilità di esprimere quegli istinti aggressivi e quel bisogno di controllo e di potere che essa ha esattamente come l'uomo.

Quanto più seriamente la donna affronta il ruolo di madre, tanto più profondo sarà il senso della sua sconfitta, soprattutto in un ambiente culturale dove riusciti rapporti interpersonali vengono apprezzati meno di capacità tecnico-professionali.

Questo gioco dovrebbe richiamare l'attenzione degli adolescenti su questa difficoltà, legata a un certo tipo di cultura, e sensibilizzarli alla complessa situazione dei due sessi. Anche l'uomo, infatti, che rivolge la maggior parte delle sue energie alla propria identità professionale, ha i suoi svantaggi, non riuscendo a esprimere il lato femminile del suo carattere.

DAI  
**16**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Questo gioco può aiutarvi a capire meglio i vostri genitori. Nello stesso tempo vi aiuterà a individuare alcune delle vostre concezioni sulla vita. Sto parlando dei diversi ruoli che la cultura assegna in campo professionale agli uomini e alle donne.

Ho preparato per voi un questionario da compilare in 30 minuti...

Dividetevi ora in gruppi di quattro...

Ciascuno esprima le proprie idee e poi provate a scoprire quali sono, nella

nostra cultura, i pro e i contro dei ruoli che l'uomo e la donna hanno in campo professionale.  
Avete 30 minuti di tempo...  
Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme.

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Ho imparato qualcosa di nuovo?
- A quale genitore mi sento più legato al momento?
- In che modo mostro a mio padre la mia approvazione per quello che fa in campo professionale?
- In che modo mostro a mia madre la mia approvazione per quello che fa in campo professionale?
- Vorrei mostrare ai miei genitori quello che ho scritto e parlarne con loro? Come reagiranno?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## MATERIALI

Questionario «Ruolo professionale dei genitori»; carta e matita.

### RUOLO PROFESSIONALE DEI GENITORI

Rispondi alle seguenti domande.

Considerando gli ultimi 20 anni della vita di tuo padre: quali sono stati i tre più grandi successi da lui conseguiti in campo professionale?

.....  
.....

Quali sono stati i suoi tre più grandi insuccessi?

.....  
.....

Considerando gli ultimi 20 anni della vita di tua madre: quali sono stati i tre più grandi successi da lei conseguiti in campo professionale?

.....  
.....

Quali sono stati i suoi tre più grandi insuccessi?

.....  
.....

A quali qualità personali o professionali deve tuo padre il suo successo nel lavoro?

.....  
.....

A quali qualità personali o professionali deve tua madre il suo successo nel lavoro?

.....  
.....

Quali ricompense riceve tuo padre per la sua attività professionale?

.....  
.....

Quali ricompense riceve tua madre per la sua attività professionale?

.....  
.....

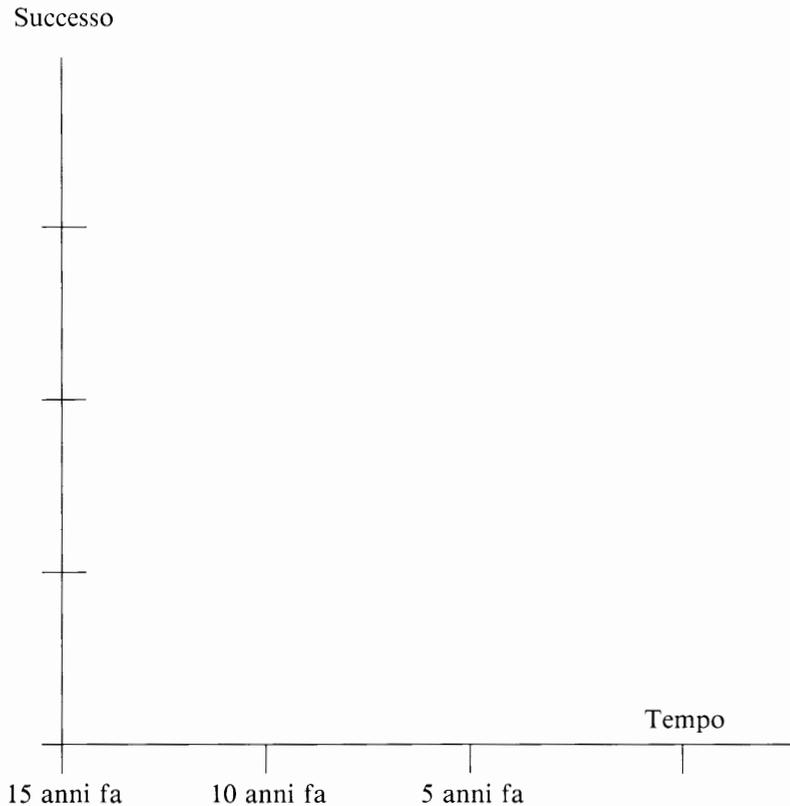
A che cosa deve rinunciare tuo padre?

.....  
.....

A che cosa deve rinunciare tua madre?

.....  
.....

Disegna ora, nel sistema di coordinate riportato qui sotto, due curve che riproducono l'evoluzione della carriera di entrambi i genitori - di papà e mamma - negli ultimi vent'anni. Fa' emergere gli alti e i bassi di questa evoluzione. Usa due colori diversi per le linee di papà e mamma. Scrivi le vicende importanti accanto ai punti corrispondenti delle curve.



Confronta ora le due curve di papà e mamma: che cosa ti colpisce?

.....  
.....  
.....  
.....



# AMORE E AMICIZIA

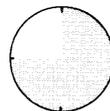
## REGALI

da Simons

### OBIETTIVI

Nel corso di questo gioco i ragazzi potranno rivolgere tutta la loro affettuosa attenzione ad amici e familiari. Sollecitati a pensare ai diversi rapporti che hanno con questi, dovranno trovare dei regali adatti a loro, materiali e non.

DAI  
**16**  
ANNI



### ISTRUZIONI

In questo gioco si parlerà di regali.  
In occasione di compleanni o di altre ricorrenze, siamo soliti fare regali per dimostrare il nostro affetto o amore alla persona cui il regalo è destinato. I nostri regali sono particolarmente graditi se dimostrano all'altra persona che la capiamo completamente.  
Nel corso di questo gioco potrete esercitarvi a concentrarvi davvero su persone alle quali vi sentite vicini.  
Qui c'è un modulo che dovrete compilare in 20 minuti...  
Scegliete ora un compagno con cui volete parlare di questo gioco...  
Ciascuno parli all'altro delle proprie esperienze in fatto di regali, sia ricevuti che fatti.  
Avete mai avuto esperienze negative con i regali? Avete regali che in qualche modo rappresentano un impegno? Fate mai regali che in qualche modo costituiscono un impegno?  
Se volete, ciascuno di voi potrà anche dire agli altri quali regali, non materiali, ha desiderato ricevere. Avete 25 minuti di tempo a disposizione...  
Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Pensando a quale persona mi è stato facile svolgere il compito? Pensando a quale persona mi è stato più difficile?
- Che genere di regalo mi ha creato più difficoltà?
- Che cosa mi è venuto in mente per l'ultima domanda del modulo?
- Faccio regali solo in occasione delle solite ricorrenze o anche quando capita, se ne ho voglia?
- Quale regalo mi ha reso più felice in tutta la mia vita?
- Qual è stato il regalo più sgradito che ho ricevuto finora?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## OSSERVAZIONI

Per rafforzare i legami tra i vari partecipanti, si lasci che ognuno di loro scelga altri due compagni con cui rispondere alle domande.

## MATERIALI

Modulo «Regali»

### REGALI

Scrivi, nella prima colonna della seguente tabella, uno sotto l'altro, i nomi dei tuoi due migliori amici e i nomi di due parenti che in questo periodo ti sono particolarmente vicini.

Pensa ora a cosa apprezzi di più in ognuna di queste quattro persone, e a cosa hai «ricevuto», in senso lato, da ciascuna di esse negli ultimi tempi...

Poi pensa a cosa può renderle felici in occasione del loro compleanno. Prova a scegliere dei regali che si adattino bene alla personalità di ciascuna di loro. Scrivi i tuoi regali nella seconda colonna, accanto ai nomi.

Fatto ciò, scrivi quale regalo non materiale vorresti fare o auguri di ricevere a ciascuna di queste persone, in modo che possa essere più felice. Così, ad esempio, puoi augurare coraggio a un tuo amico che si lascia opprimere dai genitori. Dopo aver finito con tutte e quattro le persone, pensa a che regalo non materiale ti farebbe ognuna di loro per renderti più felice. Di cosa hai bisogno per poter gioire della vita? Riporta i regali per te da parte delle quattro persone nella quarta colonna...

Per finire, una domanda: riesci a pensare a qualcosa di cui potresti aver bisogno per essere felice e a cui non hai mai pensato prima?

Nome	Regalo	Regalo non materiale da parte mia	Regalo non materiale per me
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

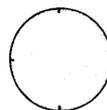
# EDUCAZIONE ALLA SOLITUDINE

Vopel

## OBIETTIVI

Amicizia, cordialità e amore sono tre fattori fondamentali nella vita di ciascuno di noi. Per mezzo di essi riusciamo, di tanto in tanto, a superare la nostra solitudine esistenziale. Chi non ha amici è portato alla depressione o alla cattiveria... Tuttavia molti genitori inculcano ai loro figli principi che condizionano i loro normali rapporti con gli altri. Con il proprio esempio e con continue intromissioni nella loro vita, essi danno ai figli moniti del tipo: «Non legarti troppo ad altre persone. Dentro di te, resta sempre solo». Nel corso di questo gioco gli adolescenti potranno analizzare i più importanti principi inculcati dai genitori che impediscono ai figli di iniziare profonde relazioni d'amore o d'amicizia.

DAI  
**16**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Nel corso di questo gioco vi occuperete dei principi più diffusi di quella che si potrebbe definire una «pedagogia anti-amore». Tali principi sono stati insegnati più o meno a tutti, direttamente o indirettamente, dai genitori, nella speranza di renderci la vita più facile. Alle loro spalle c'è una lunga tradizione culturale, per cui la felicità del singolo è meno importante del diritto del gruppo o della comunità o dello stato. Questa antica mentalità di collettività è ancora oggi molto diffusa. Solo se facciamo molta attenzione, possiamo provare a indirizzare la nostra vita verso la felicità. Ho qui per voi un modulo nel quale sono indicati cinque moniti relativi al comportamento di un bambino: ognuno di essi fa sì che il bambino abbia difficoltà a instaurare un vero rapporto d'amicizia o d'amore...

Per l'analisi di questi moniti, dividetevi in gruppi di sei...

Procedete ora nel modo seguente: prima di tutto scegliete il monito che secondo voi oggi viene rivolto più spesso agli adolescenti. Poi soffermatevi su questo principio e preparate una scenetta di pochi minuti, nella quale si mostri come esso venga insegnato a un bambino tra i cinque e i sette anni. Decidete se la scenetta debba essere parlata o mimata, e scegliete le persone che vi prendono parte. Avete 30 minuti di tempo... (*Prolungare, eventualmente, il tempo a disposizione.*)

Riformate ora un cerchio unico... Ciascuno dei gruppi rappresenti la propria scenetta e dica, in breve, quale monito è stato scelto...

(*Si avvii poi un breve dibattito di circa 10 minuti.*) Adesso riformate i vari gruppi e ideate una scenetta da rappresentare all'incirca dopo 10 minuti. Da essa dovrebbero emergere le difficoltà incontrate dal bambino, ormai adolescente, in amore e in amicizia. Avete 15 minuti di tempo per ideare questa scenetta... (*Si riuniscano di nuovi i partecipanti, in modo che i gruppi possano rappresentare la loro scenetta prima dell'approfondimento.*)

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Quale dei cinque principi mi è stato insegnato quando ero piccolo?
- In quali circostanze si rivelano utili questi moniti dei genitori?
- Quali sono i pro e i contro dell'applicare questi principi?
- Ci sono altri principi che hai imparato? Sai formularli con parole tue o con «frasi fatte»?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## OSSERVAZIONI

L'esercizio sarebbe perfetto se i ragazzi si recassero, con una telecamera o con un registratore, in parchi, ecc. per raccogliere del materiale autentico che documenti questa educazione alla solitudine.

## MATERIALI

Modulo «Educazione alla solitudine».

### EDUCAZIONE ALLA SOLITUDINE

Il terapeuta Claude Steiner ha messo insieme alcuni principi insegnati dai genitori, che rendono difficile o impossibile ai figli instaurare rapporti normali con altre persone.

#### **Non mostrare mai troppa attenzione agli altri**

Non dire ciò che senti di dentro. Guardati bene dal pronunciare, nei confronti di altri, parole di lode o entusiasmo. Limitati nel fare complimenti o elogi.

#### **Non accettare l'attenzione altrui**

Non fidarti di chi ti dice qualcosa di carino. Se qualcuno è gentile con te, non mostrare compiacimento. Se qualcuno ti fa un complimento, di' subito qualcosa di negativo su di te o ricambia subito restituendo il complimento.

#### **Non rifiutare l'attenzione altrui**

Sii un bravo ragazzo. Se qualcuno ti dà qualcosa che non ti va, non darlo a vedere. Se ad esempio una vecchia zia che non puoi soffrire ti dà un bacio, lascia perdere e sopporta.

#### **Non avere particolare attenzione per te stesso**

Chi si loda s'imbroda. Non dire a nessuno – nemmeno a te stesso – che hai fatto qualcosa di cui sei orgoglioso, oppure che ti piaci così come sei.

#### **Non chiedere mai attenzione**

Una persona è davvero degna solo se indovina i tuoi desideri guardandoti negli occhi. Non dire agli altri cosa vorresti ricevere da loro. Non chiedere mai di essere abbracciato o di sentire cose carine su di te.

# CHI FA PARTE DELLA «BANDA»?

Vopel

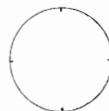
## OBIETTIVI

Nel corso di questo gioco gli adolescenti possono capire quali sono le qualità che essi apprezzano di più in persone con cui stanno bene insieme, pur non essendo loro legate da un profondo rapporto d'amicizia.

Anche queste relazioni di media intensità hanno la loro importanza, poiché abitano gli adolescenti a confrontarsi continuamente con dei coetanei.

Lo scopo specifico di questo gioco è stabilire quali sono gli aspetti della personalità che il singolo adolescente apprezza di più nei suoi coetanei.

DAI  
**14**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Nel corso di questo gioco potrete capire quali sono le qualità che apprezzate di più in coetanei dei quali non siete amici intimi, ma con i quali vi trovate comunque bene.

Ecco qui un questionario da completare in 15 minuti...

Dividetevi in gruppi di quattro... Scambiatevi dei pareri su quanto avete scritto. Avete 20 minuti di tempo...

Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Instauro prevalentemente rapporti personali stretti o sto volentieri anche in comitive? O faccio tutte e due le cose?
- Quali sono i pro e i contro del far parte di comitive?
- Quali sono i pro e i contro del rapporto con un amico/a intimo/a?
- Io stesso ho le qualità che vorrei avessero dei miei ideali compagni di comitiva?
- Come si entra in una comitiva?
- Mi riesce facile entrare a far parte di comitive?
- Che cosa vorrei dire ancora?

# MATERIALI

Questionario «Chi fa parte della banda»?

## CHI FA PARTE DELLA «BANDA»?

Di quali «bande» fai parte? .....

.....  
 .....

Che cosa fate insieme? .....

.....  
 .....

Che cosa ti piace di quell'ambiente? .....

.....  
 .....

Immagina di poterti creare una comitiva ideale.

Che genere di persone ne dovrebbero far parte?

Persona	1	2	3	4	5	6
Età						
Sesso						
Qualità 1						
2						
3						
Interessi 1						
2						
3						

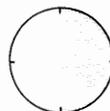
# COSA SI DEVE FARE PER L'AMICIZIA?

da Eberle/Hall

## OBIETTIVI

Questo gioco dovrebbe aiutare i giovanissimi a capire meglio che cosa possono aspettarsi dall'amicizia, cosa devono investire in essa e cosa le fa particolarmente bene.

DAI  
**12**  
ANNI



## ISTRUZIONI

In questo gioco si parlerà di amicizia. Ciascuno di voi avrà sicuramente idee molto personali in proposito.

Ecco qui un modulo che dovrebbe aiutarvi a capire se le opinioni che avete sull'amicizia sono sempre valide o se partono da presupposti sbagliati. Compilate il modulo in 10 minuti...

Dividetevi ora in gruppi di sei... Discutete dei singoli punti e parlate di cosa vi ha spinto a ritenere un'affermazione giusta o sbagliata. Se nel corso della discussione cambiate il vostro punto di vista, correggete le risposte del modulo. Avete 20 minuti di tempo a disposizione...

Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Quale delle affermazioni sull'amicizia mi risulta difficile da capire?
- Quale delle affermazioni che ritengo giuste è, per me, difficile da mettere in pratica?
- Parlo ogni tanto con i miei amici del nostro rapporto?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## MATERIALI

Modulo «Cosa si deve fare per l'amicizia?»

### **COSA SI DEVE FARE PER L'AMICIZIA?**

Qui di seguito sono riportate delle frasi sull'amicizia: segna una crocetta accanto a quelle che ritieni giuste.

- Un amico è qualcuno con cui mi sento bene.
- Gli amici nuovi sono sempre i migliori.
- Un amico mi capisce meglio di chiunque altro.
- Un amico non mi ferisce mai.
- Un amico deve avere delle qualità che io apprezzo.
- Raramente le vere amicizie durano a lungo.
- Un amico è qualcuno che piace anche ai miei genitori.
- Un vero amico non mi critica.
- Gli amici si confidano anche i segreti.
- Per non perdere un amico bisogna spendere dei soldi.
- Per non perdere un amico bisogna essere sinceri.
- Un amico è sempre dalla mia parte, qualunque cosa io faccia.
- Si può avere un solo vero amico.
- Su un vero amico si può contare.
- Con un vero amico non si litiga.

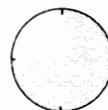
# È AMORE QUESTO?

Vopel

## OBIETTIVI

Questo gioco induce gli adolescenti a rivedere le proprie idee sull'amore e a fare una distinzione tra opinioni sensate e opinioni discutibili.

DAI  
**16**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Nel corso di questo gioco potrete esaminare diverse interpretazioni dell'amore. Il concetto di amore è cambiato più volte, evolvendosi con lo sviluppo della cultura; credo che nella coscienza di ciascuno di noi siano radicate, provenienti da diverse epoche culturali, varie interpretazioni dell'amore, che in parte si integrano, in parte si contraddicono.

Probabilmente, a seconda dei rapporti e delle situazioni in cui ci veniamo a trovare, agiamo secondo i principi che, a prima vista, ci appaiono più vantaggiosi. Poi, regolarmente, ci accorgiamo che il rapporto risente, prima o poi, delle conseguenze negative di questo nostro atteggiamento.

Penso sia importante che ciascuno di noi abbia delle idee chiare e coerenti sull'amore, si attenga ad esse e trovi compagni che le condividano pienamente.

Ho qui per voi un modulo da compilare in 15 minuti...

Dividetevi ora in gruppi di quattro... Esaminate le frasi del modulo una per una e spiegate perché le ritenete giuste o meno. Avete 30 minuti di tempo...

Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Da cosa è stata determinata in modo particolare l'idea che ho dell'amore?
- Da cosa deriva, principalmente, questa mia idea?
- Su quali frasi sono stati più discordi i pareri del gruppo?
- Quali frasi hanno ottenuto più consensi?
- Ho imparato qualcosa di nuovo?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## OSSERVAZIONI

Si invitino i ragazzi più grandi a discutere delle frasi del modulo ciascuno con il proprio ragazzo/la propria ragazza.

# MATERIALI

Modulo «È amore questo?»

## È AMORE QUESTO?

- ( ) Dio li fa e poi li accoppia.
- ( ) L'amore è l'unica cosa che occorre in un rapporto a due.
- ( ) Si possono amare due persone contemporaneamente.
- ( ) Chi non ama se stesso, non può amare gli altri.
- ( ) L'amore è il pane dei poveri.
- ( ) La sessualità è l'aspetto più importante di un rapporto d'amore.
- ( ) La sessualità al di fuori del rapporto a due è riprovevole.
- ( ) Un matrimonio senza figli è come una minestra senza sale.
- ( ) In un rapporto a due bisogna avere gli stessi interessi del proprio partner, se si vuole che l'amore duri.
- ( ) Solo chi riesce a stare da solo, riesce anche ad amare.
- ( ) La gelosia è una prova di grande amore.
- ( ) Chi ama, è disposto a tutto per l'altra persona.
- ( ) Si fa sempre del male alla persona che si ama.
- ( ) Esser fedeli oltre la morte è una prova di grande amore.
- ( ) Nel rapporto a due bisogna sapersi adattare.
- ( ) Più ami qualcuno, più riesci ad arrabbiarti con lui.
- ( ) Amore e sessualità vanno di pari passo.
- ( ) Sessualità e sensualità sono la stessa cosa.
- ( ) L'amore cambia col tempo.

Riguarda, una dopo l'altra, le frasi che ritieni giuste. Concordano tra loro? Scrivi in alcune frasi cosa pensi in merito a ciò?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



# SESSUALITÀ

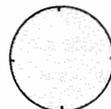
## UN «VERO» RAGAZZO UNA «VERA» RAGAZZA

Vopel

### OBIETTIVI

Nel corso di questo esercizio i ragazzi potranno rendersi conto di tutto ciò che i genitori hanno voluto da loro, affinché imparassero a comportarsi conformemente al proprio sesso.

DAI  
**16**  
ANNI



### ISTRUZIONI

Tema di questo incontro sarà il nesso tra comportamento e sesso di una persona.

La cultura ha assegnato all'uomo e alla donna ruoli diversi, provvedendo così a una opportuna divisione dei compiti, sia dal punto di vista spirituale che da quello professionale. Così, ad esempio, in base alla classica divisione dei ruoli, la donna si occupa della famiglia, mentre l'uomo porta a casa i soldi.

C'è da tener presente poi una sorta di assegnazione di «compiti psicologici», per cui la donna può piangere e avere paura, mentre l'uomo deve essere forte ed eroico.

Non tutti i canoni e prescrizioni della cultura hanno cominciato a vacillare, oggi, come questi due.

Molti continuano a essere tramandati nel tempo.

Nel corso di questo esercizio potrete prendere in esame tutto ciò che i vostri genitori vi hanno insegnato, potrete capire come devono o non devono comportarsi, secondo loro, un «vero ragazzo» e una «vera ragazza». Ad esempio, vi hanno insegnato che solo le bambine giocano con le bambole e solo i maschi dovrebbero giocare con le costruzioni?

Qui di seguito è riportato un modulo che dovrete compilare in 30 minuti...

Dividetevi ora in gruppi di quattro, in modo che all'interno di ciascun gruppo vi sia un egual numero di ragazzi e ragazze... Parlate poi soprattutto delle richieste che vi sembrano più difficili da capire e scoprite cosa ne pensano gli altri. Avete 30 minuti di tempo...

Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto l'esperimento?
- In merito al diverso ruolo che l'uomo e la donna hanno nella vita, che cosa considero come una limitazione?
- In merito al diverso ruolo che l'uomo e la donna hanno nella vita, che cosa è ancora valido oggi?
- Sono felice di essere una ragazza/un ragazzo?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## MATERIALI

Modulo «Un 'vero ragazzo' - 'Una vera ragazza'».

### UN «VERO» RAGAZZO - UNA «VERA» RAGAZZA

Scrivi le otto cose che i tuoi genitori hanno preteso da te, così da farti diventare un «vero» ragazzo o una «vera» ragazza.

#### Mamma:

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....
- 5 .....
- 6 .....
- 7 .....
- 8 .....

#### Papà:

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....
- 5 .....
- 6 .....
- 7 .....
- 8 .....

Osserva le varie richieste: fino a che punto concordano tra loro quelle di mamma e quelle di papà? .....

Segna una crocetta accanto alle pretese di cui tu hai tenuto più conto. Fatto ciò, rispondi a questa domanda: quali sono stati per te i pro e i contro di tutto questo? .....

- .....
- .....
- .....

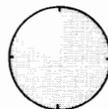
# UOMINI E DONNE

da Sargent

## OBIETTIVI

Nel corso di questo scambio i ragazzi potranno chiarire meglio la propria posizione nei riguardi del sesso, prendendo in esame ciò che si aspettano da esso e ciò che di esso pensano.

DAI  
**16**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Nel corso di questo esercizio potrete chiarire la vostra posizione in merito al ruolo sessuale che pensate di avere, in quanto maschi o femmine, e stabilire ciò che ritenete importante a questo proposito.

Qui di seguito è riportato un modulo da compilare in 20 minuti...

Dividetevi ora in gruppi di quattro... Ciascuno esponga le proprie idee, servendosi degli altri come interlocutori per chiarire ciò che reputa difficile. Avete 30 minuti di tempo...

Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme.

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Come ha influito positivamente mio padre sulla mia identità sessuale?
- Come ha influito positivamente mia madre sulla mia identità sessuale?
- Chi altro mi ha aiutato a sentirmi uomo/donna?
- Che cosa mi manca ancora per rientrare completamente nell'immagine che mi sono creato io stesso dell'uomo/della donna?
- Mi sono sentito capito dagli altri ragazzi del gruppo?
- Quale questione è rimasta in sospeso e quale vorrei ancora chiarire con tutti gli altri ragazzi?

## UOMINI E DONNE

Rispondi scrivendo ogni volta tutto quello che ti viene in mente.  
Usa eventualmente un altro foglio di carta.

1. Dal momento che sono un ragazzo/una ragazza

- devo .....

.....

- mi è consentito .....

.....

- non mi è consentito .....

.....

2. Se fossi una ragazza/un ragazzo

- potrei .....

.....

- ...rei .....

.....

- non...rei .....

.....

3. Come «persona» vorrei .....

.....

.....

4. La cosa più importante per un uomo è .....

.....

.....

5. La cosa più importante per una donna è .....

.....

.....

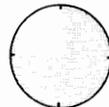
# ABIGAIL E GREGOR

Vopel

## OBIETTIVI

Questo gioco stimola i ragazzi a prendere in considerazione il difficile rapporto che c'è tra amore, sessualità e potere, e a parlare con dei coetanei dei propri modelli di comportamento e delle proprie vedute.

DAI  
**15**  
ANNI



## ISTRUZIONI

Nel corso di questo gioco potrete occuparvi di argomenti quali amore e sessualità, fedeltà e infedeltà, torti e vendette.

Vi racconterò una storia nella quale sono contenuti tutti i problemi che anche noi potremmo essere costretti ad affrontare...

*(Si racconti la storia di Abigail e Gregor.)*

Ecco, questa era la storia di Abigail e Gregor che volevo raccontarvi. Ognuno di voi adesso riceverà una copia del testo del racconto..

Nel secondo foglio troverete delle domande alle quali dovrete rispondere da soli, ognuno per conto proprio. Avete 20 minuti di tempo...

Dividetevi ora in gruppi di quattro... Parlate di quello che avete scoperto. Avete 15 minuti di tempo...

Per continuare la discussione, prendete in considerazione domande del tipo: quali qualità mancano a ciascuno dei personaggi della storia? Avete altri 15 minuti a disposizione...

Riformate ora un cerchio unico, in modo che possiamo valutare l'esperienza tutti insieme...

*(Si lasci che i vari gruppi dicano come hanno risposto all'ultima domanda.)*

## APPROFONDIMENTO

- Mi è piaciuto il gioco?
- Che cosa ho imparato nella mia famiglia sulla sessualità?
- Come viene vista la sessualità nella cultura moderna?
- Da quali regole, leggi e tabù è caratterizzata oggi la sessualità?
- Quali di essi ritengo giusti? Quali superflui? Quali pregiudizievoli?
- A che posto è la sessualità nella mia scala di valori?
- Cosa penso del legame che c'è tra sessualità e amore?
- Cosa penso del legame che c'è tra sessualità e potere?
- Che cosa vorrei dire ancora?

## ABIGAIL E GREGOR

C'era una volta una ragazza di nome Abigail che viveva presso il fiume Alligatore, dimora di numerosi coccodrilli. Gregor, il suo ragazzo, viveva al di là del fiume.

Entrambi si amavano profondamente e si struggevano dal desiderio di rivedersi. Sfortunatamente, infatti, un temporale aveva distrutto il ponticello del fiume e per i due era diventato difficile incontrarsi.

Abigail si sentiva morire di nostalgia, pertanto andò a trovare Sindbad il pescatore, che possedeva l'unica barca della regione. Abigail gli illustrò la situazione e lo pregò di condurla al di là del fiume. Sindbad si dichiarò disposto ad aiutarla, a patto però che Abigail andasse prima a letto con lui.

La ragazza rimase scandalizzata da una simile proposta, per il semplice fatto che non era innamorata di Sindbad e dunque non voleva andare a letto con lui. Rifiutò allora le pretese di Sindbad e andò via, in cerca di qualcun altro che potesse aiutarla. La ragazza chiese aiuto a molte persone, ma nessuno fu in grado di risolvere il suo problema.

Delusa, Abigail tornò a casa da sua madre e le raccontò dei suoi inutili sforzi e della proposta di Sindbad, pregandola di consigliarla. La madre rispose: «Vedi, Abigail, ormai sei cresciuta. Devi sapere da sola cosa vuoi fare e da sola prendere le tue decisioni». Dopo aver parlato, la madre si alzò per dedicarsi alle proprie faccende.

Abigail rifletté a lungo. Alla fine decise di accettare la proposta di Sindbad, pur di rivedere Gregor, e passò la notte col pescatore. Questi mantenne la promessa e il mattino seguente condusse la ragazza all'altra riva del fiume.

Dopo aver trascorso delle ore felici con Gregor, Abigail sentì il bisogno di raccontargli cosa era accaduto. Ascoltata la storia, Gregor andò su tutte le furie: «Cosa? Non posso credere che tu abbia fatto questo! Sei andata a letto con Sindbad! È finita tra noi! Dimentichiamoci l'uno dell'altra! Non voglio avere più niente a che fare con te!».

Disperata, Abigail se ne andò. Mentre piangeva, si imbatté in un giovane di nome Slug: col capo sulla sua spalla, Abigail gli confidò il proprio dolore. Slug ascoltò pieno di indignazione e si recò quindi da Gregor per picchiarlo.

Abigail lo seguì, restò a guardare da lontano e cominciò a ridere.

Rifletti da solo sulla storia di Abigail e Gregor.

Prova ora a individuare vari tipi di amore. Quanti tipi di amore riesci a trovare e come puoi definirli brevemente?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Che atteggiamento hanno nei confronti della sessualità i personaggi di questa storia?

Abigail.....

Sindbad.....

Madre di Abigail.....

Gregor.....

Slug.....

Con chi riesci a identificarti di più? Fai una classifica delle cinque persone partendo da quella a te più vicina.

.....  
.....  
.....  
.....

*Rivista di studi, commenti, dibattiti, ricerche, analisi e progetti. Dopo 18 anni si rinnova e ogni mese presenta articoli su animazione, tempo libero, volontariato, cooperazione, ambiente e sviluppo.*

*Se sei interessato a una copia saggio telefonaci: (011) 8395443/4/5.*

# ANIMAZIONE SOCIALE

